



I conti parlano chiaro... e convincono anche gli automobilisti più scettici che la lubrificazione razionale fatta col Mobiloil Clearsol, l'olio immune da sostanze che provocano morchia e gommosità, è apportatrice di economie sui consumi di benzina e d'olio - tanto necessarie nell'attuale momento - e tiene lontane le eventualità di grosse spese per riparazioni e revisioni.

Esigete sempre Mobiloil genuino, in recipienti sigillati.



Mobiloil

CLEAROSOL

VACUUM OIL COMPANY, SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

LE NUOVE CLASSI TURISTICHE SUI



LA CLASSE TURISTICA DEL «COSTA DI SAVOIA». SOTTO: SALA DA PRANZO A BORDO DEL «ARCADE» DEI VOLONTARI ITALIANI SERVENTI IN FLE AMERICA.



IL «COSTA DI SAVOIA» IN RAPPRESENTAZIONE. SOTTO: UNA CABBINA A BORDO DEL «COSTA DI SAVOIA».



A volte oggi, in questo momento particolarmente felice che vede tutte le forze migliori della Nazione già impegnate in una strenua opposizione tese allo straripamento della vittoria, la Marina Italiana non ha soltanto il rimpianto di insostituibile attività che ha perduto, ma una continua sicurezza nuova, ai primissimi posti del traffico mondiale. Che anzi non si accontenta di conservare saldamente le posizioni già conquistate, ma ogni giorno segna per così un nuovo passo, sorretto da una tenace volontà di progresso, la realizzazione di un nuovo perfezionamento.

E di questi ultimi tempi la grandiosa opera di rinnovamento eseguita su due delle nostre più belle navi da passeggeri, la «Sotiria» e la «Valencia», che hanno visto cambiati i motori, trasformati e perfezionati le sistemazioni, per la più completa e perfetta rispondenza alle esigenze navali e locali del loro

impiego turistico, interno e esterno.

Così pure nella due maggiori unità della Marina Mercantile Italiana — il «Rex» e il «Costa di Savoja» — nonché gli «Delfino» e «Giallo Cometa» — si è attuato una riforma dettata dal desiderio di soddisfare sempre più a sempre meglio i gusti, i bisogni e le pretese del gran pubblico economico.

L'esperienza ha dimostrato che le giocate preferite di una numerosa categoria di passeggeri si concentrano verso la classe cosiddetta «turistica»: quella cioè che assicura un viaggio a buon mercato al suo previsto insieme di tutte le comodità. Appena per questo, nel due colori dell'«Italia» — «Rex» e «Costa di Savoja» — la classe turistica è stata ancora ampliata, e insieme migliorata, arricchendo con essa, ricorrendo a una qualità

GRANDI TRANSATLANTICI ITALIANI

che sinora era stata la «classe speciale». Nella scala gerarchica delle classi, come tutti sanno, la «speciale» era un gradino più su della «turistica»: vale a dire che al comfort si aggiungeva in essa un lusso anche più brillante, ma che naturalmente implicava pure una spesa più alta. Dora in poi, la situazione sarà diversa: i due gradini non se fuseranno più due in uno solo. Resterà il nome, e — quello che più conta — resteranno le tariffe della «classe turistica»: ma in essa saranno compresi tutti i food e i servizi che sinora erano riservati a chi più chiedeva e più spendeva.

In altre parole, la classe turistica, su queste due città galleggianti, si presenta ora così: spesa moderata, viaggi notevolmente accorciati. Il regno dei «turisti», nella nuova geografia della vita di bordo, si è fatto più grande e più bello: ha conquistato i porti, le palisole, i giochi, le piscine, le orchestre, gli



LA CLASSE TURISTICA DEL «REX». LA SALA DA PRANZO. SOTTO: LO SCARICO A MALTA. DA SINISTRA: UN REPARTO DI CARNE E VERDE DI FREGATE IN CANTIERO.



IL TRANSATLANTICO «REX» IN NAVIGAZIONE. SOTTO: LA SALA DELLE FREGATE DEL «REX».

alloggi più spaziosi, i bagni privati — tutte quelle comodità, quegli agi, quelle raffinatezze che sino ad oggi erano state privilegio prerogative dei viaggi più lussuosi e costosi.

In tutta il mondo, le classi turistiche dei piroscafi italiani erano note, apprezzate, ammirate per l'efficienza e la comodità di impianti e di servizi, per il signorile trattamento, per la cucina trionfante, per lo squallido stile che era giunta nella vita di queste specie di grandi alberghi galleggianti: la colonia autoconclusa ne farà veramente qualcosa di unico e senza confronti. Fino ad oggi, viaggiare in classe turistica significava viaggiare bene e comodamente: si aggiungeva ora, a questa fondamentale pregio, i vantaggi e le raffinatezze del lusso.

Una attrattiva di più aggiunta alla stessa seduzione del mare...



DI VISITARE E AMMIRARE LA BELLA ITALIA

racconta ancora a chi dopo il primo viaggio, sapido e circolare, ne è ritornato al loro paese col desiderio di rivederla, di conoscerla meglio, soggiornandovi un po' più a lungo.

[illegible]

Ed altri biglietti, con la stessa riduzione del 50 per cento, per Bologna e per Venezia sono stati infatti tutti in occasione della VI Triennale di Milano, del Gran Premio Cini di Milano, che si svolgerà a San Siro, del Gran Premio d'Italia a Roma, della Mostra Nazionale della Biella, del Salone Internazionale dell'Automobile e della XX Biennale d'Arte a Venezia.

Si potrebbe supporre che, di fronte a tali e così seri rischi, l'ipotesi del blocco viaggiatori non si debba a nessuno.



Non c'è niente al mondo maggiore di Roma: oggi come al tempo di Cesare, sarebbe dunque superfluo ricordare ai turisti di tutto il mondo che questa città, in ogni suo momento, in ogni epoca, in ogni abito, rimane a sé stessa di bellezza incomparabile...



Tutte le città della Toscana, dell'Umbria, dell'Emilia, del Veneto, anche poi altre della Liguria, hanno ospiti pitagorici che molti italiani conoscono. Dovreste quindi rivolgervi all'Università, o al ministero, o a qualche scuola internazionale dell'area, dove il vero luogo di nascita lo potete trovare.

per il solito imbarazzo della realtà. Ma questa difficoltà in realtà non esiste poiché le relazioni vengono in vigore della fine di maggio fino ai primi di settembre, con poche e non lunghe interruzioni durante tale periodo. Basta lasciare perciò trascorrere un mese o due al mare e in montagna, andare alle grandi manifestazioni sportive e visitare le grandi mostre d'arte, godendosi sempre il beneficio di un bel facilitatore.

Basta dunque lasciare sfuggire questa occasione per fare un bel viaggio in Italia, ma un viaggio a grande costo, non già con il proposito di poco profitto di vedere tutto, proprio tutto quanto c'è di bello da vedere, come fanno quelli costretti di turisti che amano del personale per salire la testa e passare del tempo al turpimento, basta girare qualche in giro dell'inimitabile patria italiana.

Certo, siamo anche queste grasse lingue le battute in Italia; ma oggi, si rivoltano giustamente le battute, gli uomini che si desiderano un po' vivo e meno miserabile della semplice ed ingenua curiosità di vedere nuovi paesi, animati dal desiderio più sincero, di conoscere ed ammirare non soltanto i tesori della nostra arte, ma anche l'anima della nostra gente e la vita del nostro popolo.

È vero che, a voler rappresentare di vero soltanto un obiettivo, strettamente economico e futile che si può tradurre subito in un bel profitto, si dovrebbe preferire soltanto le grasse, anzi, le grandissime rendite di turisti. Ma c'è un utile, che ha in sé l'insostituibile ricchezza delle progressi geometriche, un utile che oggi non esiste inavvicinabile come il granello di sarracina e davanti al quale impotente come il tempo di guerra.

Filadelfia... parate!



Per chi vuol d'Italia in cui non si esaurisce delle antiche dinamiche scolpite nelle quali anche ormai hanno lasciato l'impronta del loro genio, dopo, un saluto di Palazzo Strozzi, e Firenze - Roma, Venezia delle spiagge di Venezia, via della più grande e colata.

Ma, economia politica, a qualità del genere, se non avviene.

Anche, dunque, italiani che vivono dentro e fuori del circolo d'Italia, almeno che già da tempo non si agitano di vedere e di visitare l'Italia, anche se il momento buono per venire a fare un viaggio.

Infine, questa nostra opinione Italia, tutta bella di varie bellezze, dei suoi costumi, dell'arte, del mare di Sicilia; al nord, la stessa grandezza delle Alpi che divideva in due la penisola italiana verso la valle fertile pianura del Po; e la regione del lago di Lombardia dalle sue bellezze e salute, abitante di bianche ville e di colture vicine, nel verde scenario di monti, fiumi, poi, accendendo verso il centro della penisola, sono le montagne e i monti, questi d'altri e di cipressi della Toscana e dell'Umbria, con le loro giunte solitarie da fuori del globo, con le loro anime prime delle montagne e montagne della d'arte, del Reno, monumenti e monumenti, in mezzo alla valle romagnola, un tempo solo popolata di tombe e di monumenti, oggi tutta verde di colture, nel nome Napoli nel quadro fantastico del suo genio, tutte le città di colture e la Calabria degli immensi abissi siciliani, e le Sicilie, meravigliose isole del sole, e la Sardegna caratterizzata terra dei preistorici costumi.

Ritornando l'arrivo del Duce agli italiani.

« Desidero che l'Italia sia visitata dal maggior numero possibile di nostri stranieri. Trascorrano un buon bel tempo, un tempo utile e utilmente agitato ».

E noi suggeriremo oggi, anche a tutti di mostrare incantevoli e nuovi spettacoli, animati ripetitivi di cose superflue: italiani, anche di cose, sempre le loro meriti bellissimi del nostro Paese, stile Italia.

F. De M.



INTELLIGENZA E MANO D'OPERA

D'ora in poi, il tempo che sarà passato un quarto di secolo che l'aggettivo « italiano » era stato sempre stato della gente del popolo, come minimo di « grande grandezza, non si poteva certo ». Molti non si fidavano nemmeno del fatto che l'Internazionale operaia, derivando l'aggettivo dal prossimo « italiano », si offendeva prima di ogni altro che lo qualificava. Maestri invece i pochi i quali vi pensavano quanto pensavano come padre che si rifiutava del significato originario e vi sono una loro vita indipendente, come un'impresa, il modo del genere che si rifiutava di essere rimproverato. Traditori, diceva il giornale socialista. Proprio vero che anche per le parole, soprattutto per le parole, valgono le parole degli uomini. E alcuni dopo aver viaggiato nel mondo, tornavano a casa, benediciati e felici, tuttavia non il figlio prodigo che il bisogno le compie la vita. Si accendeva dunque il fuoco di forza per quanto risultava aggraviato « italiano », intanto nella famiglia della parola a poco, per il punto che gli compete, i suoi trascorsi fuori del loro dominio, non si tardava a dimenticarsi, anzi, solo un tempo di oggi, profeta, molti non si sono mai convinti ad il da prevedere che uomini condotti appena per idiosincrasia della sua compagna. Non inteso a rifarsi, ma tra i più affrettati se ne sono alcuni che si facevano belli con le cifre, ma in England a modo in Germania, e se proprio non volentieri a rivoltare la loro argine magari dovevano di essere « italiani », perché « italiani » sembrava loro troppo poco. Anche la storia della parola, come tutte le storie, ha il suo lato patetico. Un quarto di secolo, di detto « italiano », ventiquattro anni di cammino perché l'aggettivo fosse condotto al significato primitivo e divenisse soltanto di legittimo orgoglio.

Se uno che — a quanto si riduce arrivare — alla scuola e alla scienza, di una storia gli uomini scelti hanno evoluta e scelta crociera, anche in questo senso proprio. Come l'Industria della maggioranza, anche la scienza — facile se pure giustificata — di quelli che non vedevano nessuna possibilità di indipendenza economica per i paesi poveri di materie prime, e contro la competenza delle organizzazioni straniere, nel superare la volontà ostinata, l'ingegno ingenuo, e la fede che da millenni deriva.

Forse nella bellezza italiana, l'Italia — è il sempre detto — manca di molte materie che sono indispensabili all'industria. La realtà geografica di in-

tegrità in un'isola concentrata ancor più povera e pigras. La scienza geografica, invece, sempre si aggrava, a essere sospesa, le esigenze della chimica moderna si accaniscono tali da sovvertire le leggi stesse dell'economia, ma quel concetto premesso. Sarebbe dire che l'Industria è la causa d'ogni disavanzo materiale prima di reversibile importanza prevenga. E certo, forse anche di quello che si attende. Chi si affrettava sapere invece che queste due materie prime in Italia abbondano da secoli, e i risultati ne sono la prova.

Ma da allora che condiziona del nostro paese alla vigilia della guerra europea, quando si vide la industria italiana dei minerali trincerarsi in un potente sistema di difesa, quando il paese non bastava a dare nome per tutti, quando per garantire un rifornimento di minerali occorreva ricorrere a una potenza industriale all'estero, e ancora il consumo di minerali era completo, da noi scorgevano anche i paesi, tanto vero che Alfredo Pissardi nel suo ultimo libro « Il risorse di Berlino non ha saputo resistere a diffondere un intero capitolo di minerali chimici. — « Italia — dice il caso avviene — non è il Canada, non è l'Argentina, non è l'Australia: l'Italia è un « giardino », come ha detto Deutscher, e i suoi minerali sono quasi giardini: giardini chiamati appunto in Italia i paesi agricoli. E la coltivazione dei minerali e dei vari frutti non può avvenire in Italia con le leggi e gli strumenti, quale nel Canada, quale nella Australia, e vi si può vagare anche della geografia.

« Quello che si può sicuramente dire senza entrare in argomenti che se ne sarebbe provocato, è che, per effetto della guerra di Mussolini, bene ascoltata e seguita dagli agricoltori, la produzione dei giardini in Italia, da cinquanta milioni di spazzoli, quale era prima della guerra mondiale, è salita nel 1933 agli ottanta milioni di spazzoli, e sono aumentati di territorio coltivato: che si sono volentieri, proprio con il mondo. Si può arrivare a prevedere, perché, ma almeno i minerali non si può, e poi non lavorarli bene. Il nostro era detto chimico, non sembra essere un sostegno, un frutto, dei minerali organici. La parte-



Prima della guerra mondiale, il grano in Italia non bastava a dar pane per tutti. Fino all'arrivo della « battaglia del grano », grano e attività del Sud, l'Italia doveva importare.



Ci fu un tempo, in Italia, in cui per garantire un rifornimento di minerali occorreva ricorrere a una potenza straniera. Ora, quasi esclusa per la produzione dell'acido solforico. Così per una quantità di prodotti di cui, al contrario, si sono stati di diventare per la prima volta esportatori.



